

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

332^a SEDUTA

MARTEDÌ 5 APRILE 2022

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) *Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	34,35
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	34

Congedi

PRESIDENTE	4,11,16
(Comunicazione relativa al congedo dell'onorevole Dipasquale comunicato nella seduta n. 330 del 29 marzo 2022):	
PRESIDENTE	4

Disegni di legge

“Norme in materia di acque termali.” (nn. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	16
------------------	----

“Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	24,26,31,32
BULLA, <i>relatore</i>	24
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	25
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	31
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	32

Governo regionale

(Comunicazione di decreto del Presidente della Regione relativo a dimissioni da Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e formazione professionale e contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione):

PRESIDENTE	4
------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di nuova denominazione)	6
--	---

Mozioni

(Discussione della mozione n. 597 “Opportune iniziative volte all'adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.”):

PRESIDENTE	32,34
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	33
SAMONA', <i>assessore per i beni culturali e l'identità siciliana</i>	34

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7,8,9,10,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24
RAGUSA (Prima l'Italia)	7,15
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	8,17
LANTIERI (Forza Italia)	8
GRASSO (Forza Italia)	8,10
LACCOTO (Sicilia Futura - IV)	8,14
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	9,15
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	11
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	12
ASSENZA (Diventerà Bellissima)	12,13
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	16
BAGLIERI, <i>assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità</i>	18
LO CURTO (UDC – Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	18,22,23
SAVARINO, <i>presidente della Commissione</i>	19,20

XVII LEGISLATURA

332^a SEDUTA

5 aprile 2022

CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura)	21
CAFEO (Prima l'Italia)	24

ALLEGATO A (*)

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	38
---	----

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni)	38
--	----

Presidente del Consiglio dei Ministri

(Comunicazione di impugnativa di legge regionale)	38
---	----

ALLEGATO B

- **Mozione n. 597** “Opportune iniziative volte all’adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.” (testo)

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.32

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Comunicazione relativa al congedo dell'onorevole Dipasquale
comunicato nella seduta n. 330 del 29 marzo 2022**

PRESIDENTE. Con riferimento alla richiesta di congedo presentata dall'onorevole Dipasquale e comunicata nella seduta d'Aula n. 330 del 29 marzo 2022, preciso che la stessa indicava il periodo dal 29 marzo 2022 fino al 1° aprile successivo incluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gucciardi, Campo, De Luca, Damante, Schillaci, Caronia e Cracolici hanno chiesto congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto del Presidente della Regione relativo a dimissioni da Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e formazione professionale e contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione

PRESIDENTE. Come avrete letto dalla stampa, l'onorevole Lagalla si è dimesso da Assessore, ne abbiamo avuto formale informazione dalla Presidenza della Regione, con decorrenza 1° aprile 2022.

Comunico che con PEC del 1° aprile 2022, protocollata al n. 6973-DIG/2022 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 160/Area 1/S.G. del 1° aprile 2022, relativo alle dimissioni del professore Roberto Lagalla da Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e la formazione professionale e contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione.

Ne do lettura:

«Repubblica Italiana**REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. n. 160/Area 1/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv.4/S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv.4/S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo -Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643/Area 1/S.G. del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017 - Parte I - n. 53, con il quale è stato costituito il Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura ed è stato nominato, tra gli altri, il

XVII LEGISLATURA

332ª SEDUTA

5 aprile 2022

prof. Roberto Lagalla, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

VISTA la nota prot. n. 6929 del 31 marzo 2022 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera prot. n. 643/GAB del 29 marzo 2022 di dimissioni del prof. Roberto Lagalla dalla carica di Assessore Regionale per l'istruzione e la formazione professionale;

RITENUTO di accogliere tali dimissioni;

RITENUTO, al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico amministrative, che il Presidente della Regione assuma temporaneamente le funzioni di Assessore Regionale per l'istruzione e la formazione professionale

DECRETA

ART. 1

Per quanto in premessa specificato il prof. Roberto Lagalla, a seguito delle dimissioni di cui sopra, che vengono accolte, cessa dalla carica di Assessore Regionale preposto all'Assessorato regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

ART. 2

Al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico amministrative, il Presidente della Regione assume temporaneamente le funzioni di Assessore Regionale per l'istruzione e la formazione professionale.

ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i.

Palermo, lì 1 aprile 2022

Il Presidente
MUSUMECI»

L'Assemblea ne prende atto.

Facciamo gli auguri all'onorevole Lagalla.

Comunicazione di nuova denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Avverto che, con note datate 29 marzo 2022 e protocollate il 4 aprile 2022 al n. 591-PRE/2022 e al n. 2194-ARS/2022, il Presidente del Gruppo parlamentare "Lega Sicilia per Salvini premier", onorevole Antonio Catalfamo, ha comunicato che "in seguito a decisioni assunte in sede di

riunione del gruppo” da lui “presieduto, è stato deciso di cambiare la denominazione del gruppo parlamentare. Il Gruppo parlamentare assume la denominazione: “Prima l’Italia”.

L’Assemblea ne prende atto.

Sull’ordine dei lavori

RAGUSA. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Grazie, Presidente. Il mio intervento è sull’ordine dei lavori, nel senso che al I punto abbiamo le comunicazioni e, quindi andiamo avanti con le comunicazioni, al II punto, caro presidente Miccichè, caro Governo, cari colleghi, c’è una norma che riguarda le vicissitudini che hanno subito alcuni tribunali della nostra Isola...

PRESIDENTE. Colleghi, mi fate sentire cosa dice l’onorevole Ragusa, per favore?

RAGUSA. Al II punto dell’ordine del giorno trattasi di una legge voto che riguarda alcuni tribunali che sono stati chiusi nella nostra Isola.

Ora, questa norma è arrivata da più tempo in Aula. Cosa le chiedo, Presidente? Siccome non si può più, come dire, comunicare all'esterno che non c'è il numero legale, ritengo che questa norma oggi vada votata, qualora non ci fossero le condizioni la prego di sospendere e di fare un incontro con i Presidenti dei Gruppi parlamentari per pianificare, in modo chiaro e netto, qualora ci fossero delle difficoltà politiche che venissero dette, qualora ci fossero delle difficoltà tecniche legislative che venissero dette in modo chiaro, in modo tale che all'esterno non passi l'idea che questa è un'Aula che non lavora.

Anzi, siccome è stata una norma già fatta e firmata da alcuni deputati regionali, ivi compresa la mia firma, dopo si è optato per fare la legge voto da mandare a Roma affinché ci allineassimo a dettami che hanno fatto alcune Regioni italiane che hanno e che patiscono il nostro stesso problema. Grazie, Presidente.

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento, onorevole Lantieri?

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Lantieri)

PRESIDENTE. Prego. Deve intervenire o no?

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Lantieri)

PRESIDENTE. No, non c’è bisogno! Allora, onorevole Ragusa...

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento? Ne ha facoltà.

LUPO. Sì. Grazie, Presidente. Anche il Gruppo parlamentare del Partito Democratico ritiene che la trattazione del punto che riguarda i tribunali sia urgente, quindi anche noi siamo per votare, in particolare l'onorevole Dipasquale considerate anche le specificità del suo territorio ma anche i colleghi degli altri ambiti, degli altri collegi, soprattutto per l'interesse generale della Sicilia per una migliore organizzazione del sistema giudiziario. Grazie.

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, è lo stesso argomento dell'onorevole Ragusa e quello che ha detto il presidente Lupo: l'importanza dei tribunali nei territori.

Noi abbiamo avuto soppresso il tribunale di Nicosia e questa diventa una cosa fondamentale perché è una legge voto con la quale il Ministero nel momento in cui farà la riorganizzazione, cioè possono essere riaperti i tribunali che riguardano Enna, Ragusa e Messina; significa riportare la legalità nei territori, significa dare una risposta vera ai cittadini. Manca solamente la Sicilia, perciò chiedo gentilmente, Presidente, di votare.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sempre sullo stesso argomento? Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, mi associo alla richiesta dei colleghi che mi hanno preceduto perché nella mia veste di Assessore mi ero già occupata della riapertura dei tribunali di Mistretta, Nicosia e Modica.

La Sicilia ha necessità, soprattutto questi territori, di avere quei punti di riferimento che sono quei luoghi laddove effettivamente c'è un'esigenza di giustizia ed avere chiuso questi tribunali - anche se di fatto i locali sono aperti - ha semplicemente contribuito ad affollare altri tribunali e a depotenziare i territori.

Il Ministero che era stato investito della questione non ha mai risposto, per cui è importante questo disegno di legge e quindi questa legge voto affinché finalmente il Governo nazionale e il Ministero della Giustizia prendano provvedimenti e comunque accolgano la nostra richiesta. Grazie.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, su questo disegno di legge voto a parte le difficoltà c'era un problema riguardante naturalmente alcuni tribunali soppressi della provincia di Messina: mi riferisco a Mistretta, a Sant'Agata.

Chiaramente anche lì ci sono esigenze particolari anche per quanto riguarda le distanze e la complessità del territorio.

Quindi, ritengo che se si fa una legge voto non può essere fatta per una parte, per alcune province, bisogna inserire i tribunali che sono stati soppressi per le motivazioni che ci sono.

Questo è il punto, quindi ritengo che su questa vada fatta un'integrazione andando a capire quali sono questi tribunali che sono stati soppressi; ecco qual è la difficoltà.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, ma per fare questo tipo di integrazioni c'è la Commissione, perché non le fate in Commissione, altrimenti è chiaro che ognuno avrà sempre una cosa da dire.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori...

PRESIDENTE. Ben tornato, onorevole Dipasquale.

DI PASQUALE. Ho fatto il secondo Covid ed è andato bene.

Onorevoli colleghi, intervengo perché finalmente questo punto all'ordine del giorno, per volontà dei deputati - non è mancato per la Presidenza, perché è all'ordine del giorno da diverse sedute - va in discussione e va al voto.

Il problema dei tribunali soppressi, delle sedi sopresse è stato motivo di discussione tante volte in questo Parlamento, non solo mi dispiace che ci sia stato un momento...

Oggi discutiamo di una legge voto che siamo pronti tutti a votare, ovviamente, nella speranza che poi il Governo nazionale faccia la sua parte, comunque noi faremo la nostra. Quello che mi dispiace, Presidente, è che questa vicenda allora aveva avuto in questa Aula, in questo Parlamento, anche una disponibilità, un'attenzione di tipo finanziario cioè il Parlamento per...

Presidente, è veramente difficile oggi intervenire.

PRESIDENTE. Colleghi, colleghi, per favore non sento niente, l'onorevole non riesce neanche a parlare. Vi prego, onorevole Figuccia, per favore se dovete parlare non proprio accanto a lui, al limite spostatevi un poco. Grazie.

DI PASQUALE. Quindi, il Parlamento aveva avuto già in passato modo di entrare in merito a questa vicenda mettendo anche delle risorse. Allora ci siamo fatti carico io e l'onorevole Lantieri, che avevamo previsto - ora non ricordo se cinquanta o cento, comunque delle risorse - cinquanta per uno e cinquanta per l'altro, per i tre tribunali e avevamo messo delle risorse che dovevamo utilizzare proprio con un emendamento fatto - e ricordo che allora anche l'assessore Grasso se ne occupò, a dire il vero questo va detto -, e morale della favola, però, le risorse le abbiamo perse e non siamo riusciti perché poi l'Assessore smise di fare l'assessore.

Quando abbiamo messo le risorse poi lei, Assessore, se ne occupò, me lo ricordo, andò a Roma, abbiamo avuto modo di parlarne, però morale della favola non siamo riusciti comunque ad ottenere un risultato.

Mi dispiace, però ci tenevo a dirlo che già questo Parlamento e non solo con una legge voto, questo Parlamento con un emendamento e con un voto dell'Aula e con l'impegno del Governo, con l'allora assessore Grasso, avevamo messo risorse e ci avevamo provato, purtroppo senza risultato.

Era solo per ricordare un fatto che è accaduto qui dentro e che ha visto noi tutti interessati in ruoli diversi a svolgere, a cercare una soluzione; oggi siamo qui pronti per votare questo disegno di legge nella speranza che poi, ovviamente, il Parlamento nazionale faccia la sua parte.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Pasquale. Mi sento chiamare, ma non vedo da chi!

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non è già intervenuta, onorevole Grasso? Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, purtroppo mi scuso con i colleghi ma l'onorevole Laccoto ha richiamato alla mia attenzione una questione molto delicata che vedo e mi dispiace perché in I Commissione io stessa ho fatto un'audizione e mi dispiace ancora di più perché, come bene ricordava l'onorevole Dipasquale, insieme a tutti i colleghi e anche ai consigli dell'ordine dei tribunali di Modica, di Nicosia e di Mistretta non solo i colleghi avevano presentato un emendamento inserendo 150 mila euro per ogni anno, per i tre anni, per l'avvio dei tribunali, e come bene ricordava l'onorevole Dipasquale con un'azione sinergica condivisa con il Parlamento ma io da Assessore sono andata a Roma, interlocuzioni con il Ministero, eccetera, quindi, oggi votare una legge voto che esclude alcune circoscrizioni di Corte d'appello credo sia ingeneroso per questo Parlamento, perché una parte dei tribunali è stata dimenticata, mi riferisco al tribunale di Mistretta o anche alla sezione staccata di Sant'Agata di Militello. Quindi, o si fa un emendamento e l'Aula e la Presidenza lo accolgono e lo integriamo, o altrimenti devo chiedere la cortesia ai colleghi o quantomeno noi non possiamo votarlo, ecco, io me ne vado, però ho una responsabilità e non posso votarlo.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, se mi date un attimo di attenzione vorrei ricordare che tutte queste obiezioni che fate saranno legittime, ma siamo al voto finale di questa legge, non è che possiamo ancora ricominciare. C'è il voto finale, o si fa o non si fa. Come dire, quindi, questo...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Grasso)

PRESIDENTE. No, onorevole, non ho dubbi che lei abbia ragione, però, sto dicendo che ci sono i tempi per fare queste obiezioni. Oggi siamo al voto finale, nel senso che l'articolato è stato già votato.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Grasso)

PRESIDENTE. Allora, scusatemi, due annotazioni di tipo tecnico: 1) questa legge è qui in Aula credo per la sesta volta. Se ogni volta manca il numero legale e manca su questa legge, non è che manca in assoluto, cioè le altre leggi le votiamo, arrivata a questa manca il numero legale, tant'è che avevo chiesto ai Gruppi che non fossero d'accordo se ne potevamo parlare per trovare un'eventuale soluzione. Però non ho sentito nessuno. Ora ci sono queste altre obiezioni, ma io non posso rimandare in Commissione una legge che è arrivata al voto finale, vi chiedo scusa ma non lo posso fare!

Peraltro, anche oggi il numero legale non mi sembra che ci sia e in ogni caso chi questa legge la vuole votare deve garantire il numero legale, cosa volete che vi dica io? Non è che possiamo chiedere a chi non è d'accordo di garantire il numero legale perché è ovvio che non lo garantiscono. E, per cui, tutte le obiezioni che mi avete fatto sono tutte legittime, ma sono tutte obiezioni che non posso, come dire, in qualche maniera recepire perché...

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, su che cosa?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Foti)

PRESIDENTE. Sì, allora, finiamo un attimo. In ogni caso in Commissione non la posso rimandare perché siamo al voto finale. Se si volesse eliminarla, che si decida, la si bocci e poi torna in Commissione per rifarla per come ritenete di doverla fare. Finché sarà così dovrò continuare a portarla in Aula e fare mancare il numero legale, chi lo vuole fare mancare! Oppure gli altri partiti che peraltro vedo essere abbastanza trasversali, non è un solo partito che la vuole. Per cui, onestamente, con tutti

questi partiti che la vogliono si facciano carico di garantire il numero legale. Onorevole Dipasquale, parlo di tutti i partiti, non di uno soltanto.

Onorevole Foti, prego.

FOTI. Presidente, ho ascoltato gli interventi dei colleghi, mi sembra che in maniera diffusa ci sia la voglia di fare entrare in questa istanza - chiaramente, questa legge voto poi dovrà essere esaminata a livello nazionale - anche altre situazioni che originano da una politica di accentramento dei tribunali che, di fatto, ha spogliato le aree interne, le cosiddette periferie, di questi importanti presidi di legalità che poi muovevano anche economie. Questo avviene quando si chiude un ospedale, quando si chiude una caserma, quando si chiude un tribunale. E' chiaro che i territori hanno subito un fortissimo contraccolpo.

Ora, è chiaro che la prassi vorrebbe che lo schema di progetto di legge avesse subito le opportune modifiche già in I Commissione però, mi sento anche di dire che noi deputati tutti, anche quando non siamo interessati direttamente nella nostra città dagli effetti di queste politiche di accentramento dell'amministrazione, tutti quanti invece abbiamo sempre perorato la causa del sostegno alle zone che soffrono maggiormente di spopolamento e di desertificazione generale della presenza di presidi anche statali come nel caso dei tribunali.

Se lei volesse concedere la possibilità, magari di correggere queste lievi distorsioni o fare parlare la I Commissione, io non so se c'è il presidente Pellegrino che magari ci può spiegare quali siano le motivazioni di una richiesta che è parziale quando, invece, a soffrire dei medesimi effetti della norma nazionale che accorpò i tribunali, se c'è stata una necessità che possiamo comprendere e nell'eventualità se possiamo invece abbracciare anche le altre realtà in modo che quando questa legge voto sarà assegnata alla Camera o al Senato, non so, si possa partire già da un segnale, come dire, coerente con quello che è stato il nostro tentativo di azione in questi anni, lo abbiamo fatto anche con le zone franche montane un tentativo di spingere verso quei territori.

Quindi, siccome lei ha un'insindacabile giudizio che ogni tanto utilizza, le chiedo di esercitarlo in questo caso con un *briefing* veloce in I Commissione dove eventualmente si possano integrare anche le altre sedi e si possa andare incontro, possibilmente con un voto unanime, perché capisco che lei per ottemperare al suo dovere di porre in votazione dice: chi è favorevole deve garantire la presenza, chi non è interessato manchi, ma penso che specialmente per una legge voto occorra avere una voce comune che è quella di dare attenzione ai territori anche se non sono grandi aree metropolitane o grandi città.

Quindi, con il potere che lei può esercitare la invito a chiedere alla I Commissione di fare un *focus* per vedere di integrare le richieste anche degli altri colleghi - Laccoto, Lantieri, Grasso - che hanno rappresentato il disagio di alcuni territori.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Calderone e Ternullo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Intanto è giusto precisare per chi ci ascolta che stiamo parlando di una legge voto che rischia di diventare mera campagna elettorale su un tema così delicato. Io ho come l'impressione che poi si lasci passare tramite comunicati stampa e altro un messaggio difforme rispetto a quello che effettivamente è, cioè una specie di ordine del giorno al Governo, di questo stiamo parlando.

Ma voglio analizzare il caso di un tribunale che conosco cioè quello del mio territorio, di Termini Imerese, che copre una popolazione di 360 mila persone alla quale, secondo questa legge, dovremmo togliere circa 10 mila abitanti, giù di lì, 5 comuni.

Praticamente, cosa stiamo facendo? Ad oggi il rapporto giudice/popolazione all'interno di questo tribunale è di 1 su 16 mila. A livello nazionale è di 1 su 11 mila. Noi stiamo chiedendo di togliere comuni e di rivedere la pianta organica. Quindi, togliamo magistrati, giudici a un territorio che ha già grossa carenza di pianta organica, che è ben sotto la soglia rispetto al livello nazionale e lo stiamo facendo semplicemente con una legge voto per dire ci stiamo impegnando affinché altri tribunali possano rinascere o crescere, togliendo a chi già ha pochi giudici.

Cioè, in questo momento 1 su 16 mila, quindi 1 giudice su 16 mila abitanti, e noi gli stiamo chiedendo che non solo siamo sotto la soglia nazionale 1 su 11 mila, ma addirittura stiamo chiedendo di rivedere le piante organiche per togliere giudici già ai tribunali che sono in questa situazione.

Quindi, anche da un punto di vista meramente oggettivo, al di là delle interpretazioni politiche che gli si possa dare, a mio avviso stiamo facendo un danno ai tribunali esistenti.

Poi ognuno chiaramente si prenderà la responsabilità del suo voto. Io annuncio qui che voterò seppur con una legge voto in maniera contraria. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Grazie, Presidente. Vorrei un po' ripercorrere brevissimamente qual è la storia di questa legge voto, come opportunamente ricordava il collega Sunseri, ma qual è anche la genesi della problematica.

Voi vi ricordate il governo Monti? Il primo Governo, e questo lo definisco io, il primo Governo "iattura" perché quando i presunti tecnici si sostituiscono alla politica poi i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Bene, all'epoca l'Europa ci fece dei *diktat* di fare i cosiddetti compiti a casa.

Fra i compiti a casa da eseguire, secondo questo criterio tecnocratico assolutamente difforme da quella che era la realtà, vi era quello di ridurre, di razionalizzare la spesa anche in termini di giustizia, come? Sopprimendo alcuni dei cosiddetti 'tribunali minori'.

In Sicilia questo avvenne per quanto riguarda i tre tribunali di Modica, Sciacca, no Sciacca si riuscì a salvare, Nicosia e Mistretta. Il risparmio di spesa fu assolutamente irrisorio, interi territori furono privati della giustizia di prossimità che è la giustizia vera, che rende veramente la presenza dello Stato vicina al cittadino che ne ha bisogno.

Ora, questa legge, che è una legge voto, evidentemente rischia di scontrarsi contro la volontà del Ministro della Giustizia e del Governo tuttora in carica, perché il ministro Cartabia ha già in più occasioni affermato che indietro non si torna e che, quindi, questo accorpamento non sarebbe possibile.

Però, mi perdonino i colleghi che sono intervenuti, tra cui l'onorevole Grasso, noi stiamo cercando di invitare il Governo regionale a ripristinare questi tre tribunali soppressi. Cosa diversa è quella che vogliono alcuni colleghi che è di ripristinare le sezioni distaccate dei tribunali, ma su quello noi apriamo...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Grasso)

ASSENZA. Ma Sant'Agata di Militello non è stata mai un tribunale, era una Pretura come tante altre ed era una sede distaccata.

Allora, se apriamo quella maglia, già è difficile che riusciamo ad avere interlocuzione con il Governo nazionale per ottenere questo che stiamo chiedendo, se vogliamo riprendere anche l'intera sistemazione del sistema dell'organizzazione giudiziaria in Italia, ripristinando anche le sezioni distaccate che non erano altro che le ex Preture di un tempo, noi veramente vogliamo solo fare delle risposte di pura...

PRESIDENTE. Mi dica, onorevole Assenza, lei quindi che cosa chiede in questa legge?

ASSENZA. Questa legge va così perché va anche nell'ottica degli altri interventi dei Consigli regionali dove è stata approvata una legge voto simile, ma parla solo dei tribunali soppressi, non anche delle sezioni distaccate. Mistretta, Nicosia e Modica, questi sono in Sicilia.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Grasso)

PRESIDENTE. Quello che dice l'onorevole Assenza è chiarissimo. Se parliamo di tribunali è un conto, se parliamo...

(Interventi fuori microfono)

ASSENZA. In Sicilia sono tre, questo è fuori discussione: Modica, Mistretta e Nicosia. Altri tribunali soppressi non ce ne sono. Quindi, se è legge voto va fatta per tutti e tre, non possiamo fare...

(Interventi fuori microfono)

ASSENZA. ...siccome parla di Sant'Agata di Militello, non c'entra nulla Sant'Agata di Militello, questo dico. Ma questo ci vuole un attimo a correggerlo se c'è stata questa imperfezione. Limitare il discorso solo ai tribunali soppressi, non anche alle sedi distaccate perché, altrimenti, ci perdiamo veramente. Ci sarebbe Modica come sede, Vittoria anche, non ce ne usciamo più.

Inserire Mistretta, ma questo pensavo fosse già inserito, questo sarà stato un errore, perché in Commissione ne avevamo parlato delle tre sedi.

PRESIDENTE. Scusatemi, mi fate capire bene? Qualcosa comunque andrebbe corretta?

ASSENZA. Mi dicono. Io onestamente il testo finale... poi pensavo che nell'ultima votazione finale ci fosse anche Mistretta, se non c'è Mistretta è un errore materiale, in pratica, perché era il terzo tribunale soppresso in Sicilia; erano Modica, Mistretta e Nicosia, quindi se ci sono Modica e Nicosia ci deve essere anche Mistretta, non ha senso. Il discorso è unico.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza.

Scusate colleghi, al di là dei fatti regolamentari e tecnici, cioè noi siamo al voto finale, comunque. Poi c'è, se vogliamo, sempre la possibilità del Parlamento nazionale. Se qualche emendamento si dovesse fare i Gruppi che hanno riferimento, ovviamente, tutti i Gruppi hanno riferimento ad un Partito nazionale, ad un certo punto si chiede a livello nazionale di apporre le modifiche necessarie che tutti chiedono.

Però, oggi come oggi, o la bocchiamo oppure, settimana per settimana, io la devo continuare a riproporre finché non troviamo il numero legale, non so se è chiaro!

Se troviamo un accordo, per cui la votiamo, la mandiamo a Roma, dopodiché i nostri partiti a Roma fanno, ognuno per le proprie competenze, le modifiche che riteniamo necessarie, è un conto, altrimenti bocchiamola, di che stiamo parlando? E' inutile che continuiamo ad averla ogni settimana, con la mancanza del numero legale, perché diventa veramente una barzelletta.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo che resti a verbale, ho tolto il tesserino perché in queste condizioni non si può votare.

Faccio un'altra proposta, rinviando a una settimana in Commissione per inserire Mistretta e Nicosia che mancano, e la settimana prossima la possiamo votare. Questa è la mia proposta, non approvarla e poi ci votiamo a livello nazionale, deve partire qua con l'impegno, mettendo quelli, Presidente, mi sente? C'è un errore perché in Commissione c'era stata un'audizione...

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, da quello che mi dicono gli Uffici non c'è alcun errore, nel senso che, all'articolo 8 bis, si dice: "...in attesa di una più ampia e generale riforma... eccetera, eccetera... da attuare nel rispetto...eccetera... il Ministro della Giustizia sulla base della disposizione... che sia stabilito il ripristino della funzione giudiziaria nelle rispettive sedi dei tribunali ordinali e nelle procure della Repubblica, soppresse dall'articolo 1", in cui c'è anche Mistretta.

LACCOTO. No, perdonatemi, nell'elenco ufficiale, non c'è.

PRESIDENTE. Per cui quello che c'è scritto dopo, si tratta soltanto di particolari competenze che vengono date ad uno piuttosto che ad un altro, da cui è nato, credo, il problema, ma nella legge è previsto anche Mistretta. Per cui errori non ce ne sono, per quanto ci riguarda. Poi se uno è d'accordo o meno, è un altro discorso.

LACCOTO. L'errore lo fa l'ufficio e lo inserisce.

PRESIDENTE. Ma errori non ne esistono.

LACCOTO. Presidente, sì, possiamo fare una cosa? Lo corregge l'ufficio e lo mette nell'elenco, espressamente.

PRESIDENTE. Non c'è che cosa correggere, è giusto com'è scritto, di che cosa stiamo parlando? Quando l'onorevole Assenza ha detto questo, e io mi sono rivolto agli Uffici che mi hanno fatto pure vedere che è giusto, di che cosa stiamo parlando, cosa dobbiamo correggere! Se volete venite qua e ve lo spiegano, è inutile che tentiamo di correggere nulla, non c'è nulla da correggere.

Poi il problema vero che abbiamo è quello del numero legale. O chi vuole questa legge si premura di fare avere il numero legale, e vi ripeto, credo che tranne una forza politica tutte le altre la vogliono, per cui non dovrebbe essere difficile chiamare i propri uomini per ottenere il numero legale! Ma io non ho cosa fare, se non c'è il numero legale non si può votare.

Per cui oggi, infatti, non ci sarà nemmeno, probabilmente, a meno che non decidano di votare anche gli altri colleghi, ma diversamente ogni forza politica si deve fare carico di chiamare i propri deputati e farli essere presenti. Fatevelo spiegare da loro. Trentadue su trentadue, credo di sapere per

esperienza, che un poco alzano, a meno che non mi si dice che si vota, e io sono assolutamente d'accordo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo in difficoltà perché questo punto all'ordine del giorno non è che è arrivato oggi, è da un mese, gira nelle Commissioni, è da un mese all'ordine del giorno qui, cioè tutti quanti guardiamo gli atti che sono a disposizione.

Oggi, nel momento del voto, renderci conto o cercare di chiarirci un po' le idee, mi sembra un po' tardivo, penso che dobbiamo stare un pochino più attenti, tutti, perché pensare per la disattenzione di alcuni di rinviare il punto, è veramente di cattivo gusto. Mi perdoni, Presidente, questo ci tengo a dirlo perché gli atti, non è che stiamo scoprendo oggi cosa c'è scritto, dopodiché lo so il riferimento che fa la norma non fa riferimento a Modica o a Mistretta, rimanda tutto all'articolo 1 che prevede i comuni che sono stati soppressi. E, quindi, nella norma nazionale, quando si fa riferimento all'articolo 1 c'è scritto anche "Mistretta", e allora non servono né emendamenti, né inserire qualcosa. Ma smettiamola!

PRESIDENTE. Così come quello di Termini, peraltro, di ripristinare, diciamo che ci sono tutti. Non è chiaro il perché siete contrari, veramente. È un favore che si fa ai territori. Chiuso l'argomento.

Inutile dirvi che il numero legale in questo momento non c'è. Io dico che se mettete tutti le tessere, può essere che lo raggiungiamo.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

PRESIDENTE. Intanto ci deve essere il numero legale. Non c'è voto palese. È voto finale, per cui è voto elettronico, palese. Che volete che vi dica, colleghi, siamo 30, contro 32. Mancano due voti per il numero legale. Onorevole Sunseri, mi dicono che anche per quanto riguarda Termini è uguale, cioè anche Termini viene assolutamente ripristinato. Se lo faccia spiegare, perché se mi dicono che è così, vuol dire che è così. Non si trovano altri due collegi per poter votare?

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Mi vuole dire che il suo voto vale doppio?

RAGUSA. Forse lo vale. Volevo fare un appello ai miei colleghi: non rischiamo di non votare questa norma che diventa veramente impresentabile all'esterno. E perché poi a volte ci chiediamo "ma perché la gente si allontana dal corpo politico?". Perché non siamo riusciti, a distanza di otto sedute, a dare una risposta certa ad un'esigenza territoriale, che poi è la giustizia.

Quindi, Presidente, le chiedo che, qualora non ci fossero oggi le condizioni, riprendo l'intervento di poc'anzi, potremmo anche fare un incontro con i Capigruppo e chiedere la presenza di tutti e potremmo, per evitare una sofferenza da cui non possiamo tornare indietro, di vanificare l'intervento. Quindi, la nostra proposta per quanto riguarda Prima l'Italia la votiamo, però ho capito che c'è qualche difficoltà. A lei l'ultima decisione, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Ragusa, faccio volentieri la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma non certamente per cercare il numero legale. Siccome non ci sono contrarietà, ci fosse qualcosa da chiarire, ma abbiamo chiarito oggi che problemi non ce ne sono, c'è soltanto chi la vuole votare e chi non la vuole votare. Chi la vuole votare - lo diciamo oggi per martedì prossimo -

deve occuparsi di fare arrivare in Aula tutti i deputati dei propri Gruppi. E allora ci sarà il numero legale. Il numero legale, tenete presente, che su questa legge manca sempre per pochi voti, per cui basterebbe che tutti chiamassero a raccolta i loro deputati e si otterrebbe il numero legale. Non essendoci il numero legale intanto la mettiamo da parte, se improvvisamente ci dovesse essere ne parliamo dopo.

C'è un'altra legge, che è un'altra legge voto, anch'essa al voto finale, mettiamo da parte anche questa che reca "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante 'Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353'." (1057/A)", della IV Commissione. Non c'è il numero legale per cui mettiamo da parte anche questa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Galluzzo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di acque termali». (n. 235-945-962 Stralcio 1-1V COM/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di acque termali». (n. 235-945-962 Stralcio 1-1V COM/A), posto al n. 1).

Sull'ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Stamattina ho formalizzato una nota indirizzata a lei in cui abbiamo evidenziato alcuni profili a nostro giudizio, se l'onorevole Dipasquale mi aiuta, di illegittimità del disegno di legge in particolare con riferimento alle competenze del legislatore nazionale.

In particolare con riferimento alla legge n. 323 del 2000, che è la legge nazionale, di riordino del sistema termale.

La legge infatti nel titolo si chiama 'le acque termali, minerali, naturali e successive modifiche utilizzate ai fini terapeutici'. Ne deriva, Presidente, che a nostro giudizio la legge 323 del 2000 ha competenza, come dire, anche nel territorio della Regione siciliana. Quindi, non abbiamo competenza esclusiva nel settore delle acque termali, avremmo competenza esclusiva soltanto, presidente Miccichè, per il settore minerario.

Il nostro assunto è confermato da alcuni passaggi nel testo della legge 323 del 2000, in particolare l'articolo 1, comma 6, che prevede espressamente la riserva e le relative norme di attuazione per le province autonome di Trento e Bolzano e alcune riserve di legge che verrebbero violate, come ad esempio il decreto legislativo 152 del 2006 per quanto riguarda la tutela delle acque e per le procedure di Vas e di Via, nonché la legge 833 del 1978 a proposito del riordino del sistema sanitario.

Dal quadro normativo, Presidente, inoltre emerge anche una complessiva potestà legislativa statale le cui fonti di legittimazione a nostro giudizio sarebbero ben tre: innanzitutto l'attribuzione alla potestà legislativa statale esclusiva della tutela della concorrenza che riguarda tutti i settori di attività

economica assegnati alla potestà legislativa regionale concorrente o residuale; l'attribuzione allo Stato della potestà legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente che si riverbera sulla materia oggetto del disegno di legge all'esame dell'Aula, data la rilevanza ambientale e le attività estrattive delle acque minerali e termali; ed infine, presidente Micciché, l'attribuzione allo Stato della potestà legislativa concorrente in materia di tutela della salute e di alimentazione che legittima la posizione dei principi fondamentali volti a garantire l'igiene dei processi produttivi e dei prodotti, nonché a proposito di acque termali del loro trattamento e della gestione degli stabilimenti termali e delle misure di controllo sanitarie conseguenti.

Chiudo, Presidente, la mia riflessione sull'ordine dei lavori, evidenziando che data la natura pluridisciplinare del disegno di legge oggetto all'esame dell'Aula oggi, anche in materia di attività produttive, l'esame dello stesso avrebbe dovuto interessare anche le Commissioni, la III Commissione in ARS, che invece non è stata coinvolta per il relativo parere.

Chiudo, Presidente, nell'ultimo minuto e 20 secondi, con alcune considerazioni che motivano la richiesta di rinvio dell'esame del disegno di legge al dopo l'esame della finanziaria, quindi nel mese di maggio.

Nel testo che era stato esaminato in Commissione c'erano tre articoli che riguardavano gli aspetti di natura contabile e che sono stati stralciati, c'era anche un articolo che riguardava espressamente i distretti termali che sono stati stralciati per le stesse ragioni. Quindi, la natura del testo ha perso, a nostro giudizio, la sua omogeneità, proprio perché sono state stralciate queste norme di natura economica finanziaria. Quindi, Presidente, le chiediamo anche per queste ragioni di trattare il testo dopo la sessione di bilancio.

Ultima ragione è assorbente: il testo prevede un esame, una procedura per l'affidamento delle concessioni generica. Noi, presidente Micciché, riteniamo che, alla luce delle peculiarità del sistema termale in Sicilia, che sono peculiarità con la "P" maiuscola perché ci sono stabilimenti termali in cui lo stabilimento che ricade sull'area di sedime termale è di proprietà della Regione, altri stabilimenti che appartengono, invece, ai comuni sempre sull'area demaniale termale e poi ci sono alcuni procedimenti per accessione invertita.

Io credo, Presidente, che piuttosto che andare avanti a colpi di maggioranza, e vedo tanti banchi vuoti in questo momento, un rinvio condiviso a dopo l'esame della finanziaria sarebbe utile anche per costruire un percorso quanto più condiviso possibile.

PRESIDENTE. Intanto, onorevole Barbagallo, il Capogruppo fa una richiesta formale di rinvio in Commissione?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sostanzialmente questo disegno di legge, così come è stato approvato, senza una copertura finanziaria non ha senso. Quindi, la richiesta è di trattare il disegno di legge dopo l'approvazione del bilancio. Questa è la richiesta, Presidente.

PRESIDENTE. Sono stati posti due problemi. Uno di carattere costituzionale, l'altro di carattere finanziario.

LUPO. Uno di competenze e l'altro di opportunità di approvare quanto meno una norma che, però, abbia copertura.

PRESIDENTE. Perché quello di carattere costituzionale, onorevole Barbagallo, dalle nozioni che mi hanno fornito è vero al trenta per cento. Cioè, c'è qualcosa da sistemare, tant'è che un emendamento è già stato presentato per garantire la legittimità di un pezzo, si può sistemare qualche altra cosa ma, diciamo, che è assolutamente legittimo che si discuta in Aula questa legge perché è di competenza della Regione. Cioè, l'uso delle acque è di competenza della Regione.

Per cui, da questo punto di vista, non ci possono essere dubbi, ripeto, per evitare che poi ci siano, altrimenti è inutile che la portiamo avanti. Poi se farla dopo la finanziaria o meno, io vorrei anche su questo, non so se c'è già una..., se l'assessore è già pronta, ma vorrei capire bene che cosa prevediamo di fare.

Nel senso che della finanziaria, intanto, non ho notizia, onorevole Cordaro. Ma se è possibile farla, fermo restando che poi la finanziaria possa inserire e garantire la copertura, intanto, la possiamo fare e non succede niente. Però dobbiamo capire dal Governo qual è l'impegno che prende e qual è la posizione che ha. Per cui, assessore Baglieri lei è pronta per poter rispondere?

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, questo disegno di legge nasce dall'esigenza di rendere molto più aggiornata la legge del '56, per quanto riguarda le risorse, diciamo così, dei giacimenti minerari. Quindi, nasce - ed è per questo che il Dipartimento di energia è impegnato, limitatamente all'aspetto minerario -, appunto, da questa e va a individuare anche le modalità per la concessione con evidenza pubblica e anche l'attività di pianificazione dei giacimenti minerari.

Vero è, come ha detto anche poc'anzi il deputato Barbagallo, che sulla risorsa mineraria intervengono, poi, la tutela dell'energia, la valorizzazione passa anche attraverso l'utilizzo per fini sanitari -, quindi, da qui anche il coinvolgimento dell'Assessorato Salute - passa anche attraverso l'utilizzo di un turismo del termalismo e, quindi, anche qui c'è quell'evidenza al... e anche alla formazione. Quindi non c'è dubbio che è un disegno di legge, come dire, multidisciplinare.

Ma quello che qui si presenta è soltanto, limitatamente, innanzitutto a rendere, come dire, a evidenza pubblica le concessioni, senza alcun riferimento ai canoni, proprio perché non è prevista la copertura finanziaria. Quindi, in questa fase non necessita, però mi rimetto qui a chi si è fatto portavoce e promotore di questo disegno di legge.

Per quanto riguarda il Governo, la reputiamo necessaria, perché va un po' ad aggiornare una legge regionale del '56. Grazie.

LO CURTO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Lo Curto, un intervento sintetico e chiaro, perché dobbiamo prendere una decisione. Prego.

LO CURTO, *relatore*. Sì, Presidente, la ringrazio molto. Credo che l'Assessore abbia pienamente colto nel segno rispetto a tutte le questioni che sono state poste, a me il compito di alcune brevi precisazioni.

Innanzitutto sull'*iter* legislativo della riforma, che da un anno impegna un tavolo di studiosi e impegna tutti i commissari, compreso il Partito Democratico che in IV Commissione è ben rappresentato proprio dall'onorevole Anthony Barbagallo, che avrebbe dovuto essere il correlatore di questa legge e colui che, garbatamente, ha chiesto un attimo, una settimana di attesa prima del voto, proprio per avere ulteriori, come dire, per desiderio di ulteriore approfondimento.

Abbiamo ovviamente accordato, nella corretta prassi parlamentare, questa settimana di tempo. Oggi vedo, come dire, evidenziare alcune perplessità, alcune delle quali non mi sembrano veramente neanche rispettose del lavoro che il nostro Ufficio legislativo e legale ha fatto accanto al Dipartimento dell'energia, rappresentato sia dalla nostra assessora, Baglieri, ma anche dall'ingegnere Martini, che proprio in questo settore è assai competente.

La 323 di cui si parla è una legge ordinaria che soggiace alle leggi di rango costituzionale, tra cui l'articolo 14 dello Statuto della Regione siciliana. Io credo, signor Presidente, e chiedo appunto, che tutte le altre cose vadano rinviate come il distretto termale di cui abbiamo parlato e concordato, è stato richiesto dalla presidente Savarino e in sua vece il vicepresidente Roberto Di Mauro ha detto e ha preso impegni per la Presidenza che queste norme saltate per la congiuntura di trovarci in esercizio provvisorio non ci permettevano di esitare adesso nel testo della legge. Quindi, non ci sono motivi e ragioni ostative, credo che ciascuno debba votare secondo coscienza nella libertà, nell'autonomia e nella responsabilità che compete a questo Parlamento.

Mi permetto di aggiungere che, diversamente da quello che ha detto l'onorevole Barbagallo, la Commissione III ha valutato, ha osservato, siamo stati auditi in quella Commissione, sia io che Martini, quindi non capisco di che cosa stia parlando.

Ad ogni modo siamo qui per votare e mi auguro che venga fatto coralmente perché, e aggiungo una nota, questa è una cosa di straordinaria e strategica importanza per creare sviluppo, lavoro e occupazione in Sicilia e questo è quanto credo sia nelle corde di questo Parlamento, ma anche del Governo. Grazie.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Sì, Presidente, su questo disegno di legge - nella scorsa seduta lei non c'era, a presiedere era il Presidente Di Mauro - ho fatto una premessa che in qualche modo riconosce legittimità a quello che hanno detto il collega Barbagallo e il presidente Lupo, cioè questo disegno di legge, con le quattro norme che sono state stralciate perché siamo in esercizio provvisorio, non c'è dubbio che sarebbe stato un disegno di legge più completo perché quelle quattro norme rivedevano l'onere concessorio e quindi davano una mano a chi ha le concessioni termali, istituivano i distretti termali turistici che servono per drenare risorse anche dai fondi europei che riguardano il turismo e servono anche a fare maggiore promozione di quelle che sono appunto le acque termali e chi ha concessioni di acque termali e, quindi, potenziare questo settore utilizzando quindi anche il turismo.

Diceva bene l'Assessore, abbiamo messo insieme competenze diverse della sanità, dell'istruzione e della pubblica istruzione, della formazione, abbiamo coinvolto gli ordini professionali e non c'è dubbio che il disegno di legge abbia bisogno per reggersi di quelle quattro norme stralciate, tre le abbiamo fatto noi in Commissione su richiesta della Segreteria generale e una l'ha fatta lei in sede di approvazione d'Aula.

Io ho premesso la scorsa volta - e lo dico di nuovo - questo testo di legge, se vogliamo, lo possiamo approvare adesso, ma con un impegno della Presidenza che queste quattro norme in finanziaria non verranno considerate come aggiuntive al testo della legge di stabilità del Governo presentata in Aula, perché altrimenti sarebbe una cosa monca.

PRESIDENTE. Per quanto mi riguarda su questo argomento, onorevole Savarino, credo che possa essere utile anche il suo intervento. Noi possiamo chiedere anche al Governo di inserirle direttamente ora in legge finanziaria, cioè non di farle presentare come emendamenti.

Se approviamo questa legge, siccome so che la Giunta per la prima volta per cominciare a discutere la legge finanziaria si riunisce domani - no, onorevole Cordaro -, per cui se la Giunta sapesse che c'è anche questa cosa da inserire, probabilmente la potrebbe inserire, e quindi una votazione oggi di questa legge potrebbe addirittura garantire o favorire il fatto che poi la si completi durante la finanziaria con lo strumento finanziario.

Se non la facciamo - quello che le chiedo è il testo perché lei è la Presidente, quindi sono io materialmente che lo chiedo a lei -, se non la votiamo oggi, non è garantito che nella legge finanziaria ci si occupi di questa cosa, quindi, finisce che non la risolviamo. Allora, quello che dico, però è soltanto una proposta perché ovviamente decide l'Aula, se quantomeno l'articolato quello che riguarda la parte...

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Presidente, se mi fa concludere, mi sembrava giusto...

PRESIDENTE. Prego, onorevole Savarino, mi dica il suo parere su questo.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Mi sembrava giusto intanto fare questa premessa che riconosce legittimità alla richiesta dei colleghi perché, onestamente, è vero diventa una riforma zoppa senza questi quattro articoli, ma l'altra volta, proprio come Presidente di Commissione, ho fatto questa richiesta esplicita alla Presidenza dell'ARS e questo impegno che il presidente Di Mauro ha preso di dare una corsia a questi quattro articoli. Dopodiché, per quanto riguarda le norme di natura tecnico-giuridiche, le abbiamo affrontate con il Servizio Studi, abbiamo presentato degli emendamenti ed è quel malloppo di dieci emendamenti che l'altra volta abbiamo presentato ed abbiamo dato il tempo ai colleghi di studiare.

Anche sulla norma finale dove c'erano delle contestazioni da parte di Federterme, abbiamo fatto un'ulteriore audizione e una mediazione, per cui non ci sarà la revoca automatica al 2023, ma chi ha le concessioni legittimamente le mantiene, ovviamente dall'Assessorato faranno comunque dei controlli per verificare che siano in regola con la nuova normativa, ma mi pare legittimo avendo aggiornato una normativa, non ci sarà alcuna decadenza, quindi voglio tranquillizzare i titolari di concessione al momento.

È chiaro che però a scadenza, tutti andranno in evidenza pubblica, perché questo prevede tutta la normativa europea e nazionale che non possiamo non recepire. Dopodiché questo disegno di legge serve a semplificare e a far diventare la risorsa termale una risorsa che porti maggiore Pil, cosa che in Sicilia, purtroppo, non fa, mentre nel Nord Italia riesce a portare un Pil quasi a due cifre e che utilizza diverse funzioni e diverse competenze.

Io, signor Presidente, mi rimetto poi alla sua valutazione come Presidente dell'ARS sul percorso che si preferisce scegliere: o approviamo oggi il testo espugnato com'è per Regolamento dalle norme di natura finanziaria o che hanno refluenze finanziarie, e queste poi entreranno nel prossimo maggio nella legge finanziaria, oppure come chiede il collega Lupo facciamo tutto insieme appena la finanziaria sarà approvata.

Questa non è una scelta mia, è una scelta della Presidenza e di questa Assemblea, per cui il mio dovere era spiegarle in maniera obiettiva lo stato dell'arte e quello che abbiamo fatto in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole, è stata chiarissima, ci stiamo facendo un'idea almeno di come possiamo operare.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intanto devo dire che è stato fatto un enorme lavoro e nessuno vuole accantonare quello che in questo anno la IV Commissione, insieme alla collega Lo Curto, hanno portato avanti su un tema così particolare, proprio sulle norme in materia di acque termali.

Io ritengo che il tema delle acque termali e soprattutto quello del termalismo, consentitemi di dirlo, sia un tema di rilancio e di sviluppo per la nostra Regione, noi di questo tema ce ne siamo occupati e abbiamo due delle più grandi strutture, quelle di Sciacca e quelle di Acireale, come terme chiuse, e purtroppo, al di là delle responsabilità che nessuno vuole indicare ad altro, è chiaro che dopo anni di parlare di termalismo siamo ancora fermi al palo.

Io ritengo, inoltre, presidente Micciché, se mi ascolta un minuto perché sarò brevissimo, che non ci sia la volontà del Partito Democratico o di chi sta in queste fila di fare demagogia o opposizione sterile per non fare andare avanti un disegno di legge di questo tipo, però c'è stata anche una richiesta di buon senso che è quella che poi è stata espressa anche dalla presidente Savarino, perché io ho dovuto togliere la mia firma dal disegno di legge pur firmandolo all'inizio, nel momento in cui in pratica il disegno di legge è monco di alcuni articoli che vengono a mancare e, quindi mi preoccupa - l'assessore Baglieri sicuramente me ne darà anche ragione -, che ovviamente potrebbe soltanto diventare un disegno di legge del tipo norma *slogan*. Inoltre, mi preoccupa anche che non perché ci sia la lettera di Federterme o tanti altri che lamentano su questo disegno di legge, e più volte ho disquisito con i colleghi che si sono occupati di questa materia, però mi preoccupa perché ci sono delle osservazioni, lei stesso ha detto che il trenta per cento di norme di incostituzionalità, ci sono delle osservazioni dal punto di vista tecnico perché mi sono giunte e mi sono arrivate, e non le vorrei leggere in Aula, perché sono osservazioni che sono arrivate a più colleghi di diversi partiti.

Allora ritengo, presidente Micciché, lei negli anni ha dimostrato in quest'Aula di affrontare le norme in forma corale, siccome non vogliamo fare gli articoli a colpi di maggioranza ed opposizione, e ricordo a quest'Aula che più sono stati i disegni di legge dove ci sono state lungaggini, ma poi all'unanimità abbiamo approvato. Allora ritengo, presidente Micciché, con grande senso di responsabilità, che non ci sia la volontà di non procedere su questa legge o di accantonarla o di cestinarla, ritengo che ci voglia soltanto un principio di buona volontà per presentare una legge con tutti gli articoli presenti e, a quel punto, perché no tutti saremo pronti a votarla, perché su un tema così importante non c'è divisione.

Io la ringrazio, presidente Micciché, per l'attenzione che ha rivolto a questo intervento, e spero come sempre che possa accogliere questo intervento in forma favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, nessuno può mettere in dubbio la serietà del Gruppo del PD, quindi nessuno pensa che ci siano ostruzionismi inutili che non ci sono mai stati, per cui da questo punto di vista può stare assolutamente tranquillo. Quando dicevo il trenta per cento, non dicevo che c'è il trenta per cento di incostituzionalità, dicevo all'onorevole Barbagallo che il suo discorso era valido diciamo al trenta per cento, perché in realtà i problemi di incostituzionalità che ci sono in parte sono già stati superati, altri che esistono si possono comunque superare.

Andiamo al discorso invece sulla volontà o meno di portare avanti questa legge. C'è stato qualcuno, lo sappiamo benissimo, che ha mandato lettere in cui avrebbe preferito che non si facesse, le conosco benissimo perché le ho avute pure io, diciamo pure che ci sono stati tanti altri che invece hanno scritto esattamente l'opposto, chiedendo al Parlamento di non indugiare più e di portare avanti questa norma perché considerata utile e importante.

Ora, il mio ruolo è quello di portare avanti le leggi, questo è poco ma sicuro, però se capisco quello che voi dite, leggo anche che in questa legge c'è, onorevole Lo Curto, un emendamento soppressivo per ogni comma. E allora, siccome conosco ormai questi meccanismi, come dire, parlamentari, se c'è un emendamento soppressivo non su ogni articolo, come normalmente, ma su ogni comma, è perché

ci sarebbe uno scontro sicuramente importante, forte, che non porterebbe certamente alla conduzione regolare, naturale e positiva di questa legge.

E allora, però, come ho detto già l'altra volta all'onorevole Savarino quando mi aveva chiesto la prima volta il rinvio in Commissione, ho detto sì però per favore, io ho come dire pressioni che ritengo positive da persone assolutamente positive, per cui le peso di più di quanto non peserei altre cose che invece questa legge sia importantissima e che si debba fare assolutamente. Io che volete che dica, come dire, non dipende da me, perché posso decidere su richiesta di qualcuno di mandarla o meno in Commissione, non posso decidere di fermarla perché non ho le competenze per farlo, però vorrei che su questa legge si trovasse certamente un accordo collettivo di tutta l'Assemblea, perché diversamente sarebbe una legge non zoppa, ma che qualcuno azzopperebbe. Ecco, tanto per essere chiari.

E quindi non vale la pena farla azzoppare proprio perché è una legge importante, per cui farei una cosa, se tutti i Capigruppo e i Presidenti di Commissione sono d'accordo, onorevole Savarino, direi che oggi non la votiamo, però per lunedì o martedì prossimo, direi anche prima, purtroppo ora devo partire e mancherò un paio di giorni per cui non ci sarò, se martedì prossimo possiamo già organizzare sin d'ora un incontro tra le varie posizioni di questa legge, in modo da trovare insieme una soluzione che sia utile, utile al settore e utile all'Aula, perché non la voglio fermare.

Ecco, vorrei che il PD sia assolutamente, si convinca assolutamente di questo, poi la voglio fare al meglio possibile. Noi, tutti, la vogliamo fare al meglio possibile, per cui direi che oggi la togliamo dall'ordine del giorno, ma che già martedì, se voi siete d'accordo, onorevole Catanzaro, onorevole Barbagallo, onorevole Lupo, martedì riunione già fissata con i Capigruppo o chi dei Capigruppo indicheranno come persone esperte della materia, quindi meglio ancora di loro, però diciamo che io chiamo tutti i Capigruppo a raccolta, in modo che se ne possa parlare e la si possa mettere..., perché la dobbiamo fare.

Ecco, questa è la cosa che mi è chiarissima e che in tanti mi chiedete, ovviamente, tutto questo possiamo farlo soltanto insieme al Governo, per cui inviterei l'assessore Baglieri intanto a essere pronta martedì per essere presente a questa riunione, Assessore anche coi suoi esperti, deve essere una cosa con gli esperti che ci dia una mano effettivamente a trovare..., a meno che non la facciamo in IV Commissione, ma siccome voglio essere presente anche io, per poterla capire, vorrei essere molto concreto in quell'occasione. Credo che, onorevole Lo Curto, non trovo soluzione migliore, perché oggi non credo che questa legge possa andare avanti. Prego, prego comunque questa è se siete d'accordo, la decisione che ho preso.

LO CURTO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO, *relatore*. Signor Presidente, non posso che rammaricarmi notevolmente, non per la sua decisione che, in ogni caso, va incontro all'esigenza espressa dall'universo mondo, ad eccezione di una sola parte, che non è una parte politica, sia bene, non sto esprimendomi contro il Partito Democratico, ma contro gruppi di pressione e di potere, e spero che le mie parole rimangano scritte, devono restare scritte nella storia di questo Parlamento, che ad oggi ha subito un assedio vergognoso e indegno tendente a limitare, a coartare e impedire la libera formazione del pensiero che sta alla base dell'attività legislativa di questo Parlamento. Lo dico perché questo rimanga agli atti, Presidente.

Io soggiaccio alla volontà sua, Presidente, e non posso che convenire sulla scelta di indicare nella seduta della prossima riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la ricerca della soluzione.

Dopodiché, Presidente, se questa soluzione non è gradita a qualcuno vada in Procura o ci andrò io in Procura, Presidente, perché mi chiedo a questo punto...

PRESIDENTE. Stiamo parlando serenamente di atti parlamentari, in Procura non ci va nessuno.

Le posso garantire questo.

LO CURTO, *relatore*. Signor Presidente, non mi sto lamentando dei colleghi, perché devo dirle che la pressione dei colleghi del Partito Democratico...

No, assolutamente, voglio essere chiara nel punto.

Le pressioni veramente indegne sono arrivate a chiunque in questo Parlamento, ai membri del Governo, proprio con l'obiettivo che questo disegno di legge si fermi.

Evidentemente, a qualcuno non piace che la Sicilia si doti di una legge che procuri lo sviluppo economico a cui hanno diritto i siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, gli dica di farle a me queste minacce.

LO CURTO, *relatore*. Come?

PRESIDENTE. Gli dica di farle a me queste minacce.

Finché ci sono io questo disegno di legge andrà avanti, può stare sicura.

LO CURTO, *relatore*. Signor Presidente, basta leggere l'ultima nota nella quale, devo dire con dispiacere, alcune imprecisioni ignoranti sono state riportate come l'incostituzionalità della norma, addirittura si fa rilevare l'espressione, la parola "idrotermominerale", come se questa non appartenesse al vocabolario competente del legislatore nel definire l'acqua di cui stiamo parlando, la risorsa termale di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE. Però con calma, onorevole.

LO CURTO, *relatore*. C'è il tentativo di dire che noi siamo ignoranti, l'atteggiamento minaccioso.

Infatti ho detto, Presidente, apprezzo la sua... intanto la conosco, lei è una persona di parola, ci ha messo la faccia dicendo che questo disegno di legge - l'ha detto anche oggi - va votato.

Il Governo ha garantito che nella finanziaria le norme estrapolate per fatti contingenti di esercizio provvisorio saranno inserite nella legge finanziaria. Ma non ci saranno altri *diktat* che potremo attendere.

Mi dispiace, Presidente, e lo dico: se la legge non sarà votata sarò io ad andare in Procura ad evidenziare tutti i tentativi fatti da taluni soggetti portatori di interessi di parte per bloccare l'iter legislativo del Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, a lei è piaciuta la mia decisione, io devo essere molto sincero a me non è piaciuto il suo intervento perché non ci sono minacce da parte di nessuno e se ci sono, non è in Parlamento che si parla di andare in Procura. Se poi succedono delle cose extraparlamentari per cui è necessario andarci, ci si va.

Però, la prego onorevole Lo Curto, veramente proprio per l'amicizia che abbiamo e per la stima che ho nei suoi confronti, un intervento così non... anche perché se questa legge la vogliamo fare, come la vogliamo fare, dobbiamo trovare un accordo, non le minacce, che poi oltre che da fuori le facciamo anche da dentro, perché ovviamente non hanno significato.

Allora, una segnalazione all'onorevole Aricò, presidente del Gruppo parlamentare DiventeràBellissima, non lo vedo, però se glielo potete riferire, io ho bisogno, manca DiventeràBellissima soltanto, da due settimane sull'indicazione delle Commissioni.

Come dire, abbiamo necessità a questo punto di farle e il presidente Aricò deve..., ecco con lei parlavo.

State tranquilli, non credo che fosse nascosto. Non mi risulta che sia uno che si nasconde l'onorevole Aricò, per cui state tranquilli. Onestamente, gli si può dire tutto ma questo no.

Ho bisogno di quelle indicazioni perché veramente, assolutamente non voglio farle io, però le dovette fare voi.

E quindi una volta che arrivano queste designazioni la settimana prossima, speravo di farle in questa settimana, rivotiamo le Commissioni, dopodiché lascio la Presidenza all'onorevole Foti perché devo scappare a Roma dove mi hanno chiamato di corsa, non per motivi di salute.

E, quindi, lascio all'onorevole Foti il disegno di legge sulla Dieta mediterranea, a cui per altro lei tiene particolarmente.

Presidenza della vicepresidente FOTI

Seguito della discussione del disegno di legge "Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea". (nn. 896-547/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea» (nn. 896-547/A), posto al n. 3 del III punto dell'ordine del giorno.

Invito la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ringrazio l'assessore Samonà della permanenza in Aula. Subito dopo tratteremo, come da ordine del giorno, la mozione calendarizzata, la n. 597.

Assessore, abbiamo un ordine da seguire. La discussione, si è protratta, io penso che la permanenza in Aula sia gradevole anche per lei.

Colleghi, hanno distribuito il fascicolo. L'onorevole Bulla, che è il relatore, si può preparare per svolgere la relazione.

Sull'ordine dei lavori

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Immagino chieda l'iscrizione all'ordine del giorno...

CAFEO. Signor Presidente, considerato che la III Commissione ha inviato da poco all'Aula il disegno di legge di riforma delle autorizzazioni sulle infrastrutture elettriche, e avevamo già chiesto di inserirlo all'ordine del giorno, la prego di voler procedere con gli Uffici per l'inserimento al più presto.

PRESIDENTE. Onorevole Cafeo, anch'io avevo richiesto questa cosa, gli Uffici mi fanno sapere che, finalmente, è pervenuto il testo, quindi alla prossima seduta il disegno di legge n. 408/A sarà iscritto all'ordine del giorno, col consenso, chiaramente, dell'Aula.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea". (nn. 896-547/A)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bulla per svolgere la relazione.

BULLA, *relatore*. Signor Presidente, l'importanza di questo disegno di legge per la nostra Sicilia - e con questo voglio ringraziare il Presidente della III Commissione e tutti i componenti per aver permesso che questo disegno di legge venisse in Aula...

Presidente, vedo che interessa poco, comunque, vado avanti.

Nel 2010 l'Italia, insieme ad altri Paesi del bacino del Mediterraneo, presenta al Comitato intergovernativo il riconoscimento della Dieta mediterranea a patrimonio culturale dell'UNESCO.

A questo disegno di legge aderiscono non solo l'Italia, ma anche la Spagna, la Grecia e il Marocco per questo riconoscimento e, successivamente, nel 2003 anche altri Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, come il Portogallo, la Croazia e Cipro.

L'importanza che riveste la Dieta mediterranea. Studi recenti, che risalgono anche ad anni passati, rivelano che la Dieta mediterranea, dal punto di vista salutistico, rappresenta un'importante soluzione, dal punto di vista epidemiologico per quanto riguarda la diminuzione dell'incidenza delle malattie cardiovascolari, ma soprattutto la Dieta mediterranea ha un valore da un punto di vista enogastronomico perché rappresenta anche la tradizione dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e sulla popolazione che ne fa uso.

Soprattutto, per la tradizione enogastronomica che, nei vari passaggi, che vanno dalla coltura, dalla raccolta, dalla conservazione, dalla trasformazione, fino alla preparazione dei cibi e che arrivano fino al consumo della Dieta mediterranea, e questo è un elemento importante sia dal punto di vista enogastronomico perché da rilievo e promozione anche alla filiera enogastronomica dei territori che sono interessati alla Dieta mediterranea, ma soprattutto dà una promozione a livello anche turistico, in quanto la Dieta mediterranea rappresenta pure un importante veicolo di promozione del territorio, dal punto di vista culturale, dal punto di vista turistico e anche come sostenibilità ambientale per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale.

Quindi, è importante anche con questo disegno di legge la promozione dei prodotti tipici dei nostri territori, soprattutto con la collaborazione degli istituti scolastici che nella loro programmazione possono mettere nel percorso formativo anche la promozione e il consumo dei prodotti tipici dei nostri territori.

Perché è importante questo disegno di legge? E' importante perché promuove soprattutto la nostra Regione, i nostri territori, ed è importante perché la nostra Sicilia, nel Mediterraneo, rappresenta la cosiddetta "Perla del Mediterraneo. Ecco perché chiedo all'Aula di votare questo disegno di legge, importante per la nostra Sicilia e per la popolazione che la nostra Sicilia rappresenta nel bacino del Mediterraneo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo ascoltato, con attenzione la relazione dell'onorevole Bulla, ovviamente siamo favorevoli.

Il tema non soltanto della valorizzazione della nostra Terra attraverso la promozione dei Siti Unesco e la Dieta mediterranea rappresenta uno dei motori e dei Siti Unesco in Sicilia, un riconoscimento che è stato atteso, un *iter* lungo ma che ha riconosciuto valore alla nostra storia enogastronomica legata a millenni di conquiste della Sicilia.

Noi siamo favorevoli, anche se non possiamo non evidenziare che anche nelle finalità e negli obiettivi emergono una serie di lacune evidenti del Governo di questi anni. Basta scorrere le finalità dell'articolo 1, le lettere h), i) l), m) tutto quello che il governo Musumeci non ha fatto in questi anni.

Dal momento del riconoscimento della Dieta mediterranea a oggi, tante iniziative, anche senza il testo, potevano essere intraprese.

Da un lato il Covid ma dall'altro lato l'assenza di programmazione da parte del Governo ha prodotto un crollo consistente per quanto riguarda una serie di prodotti turistici, quelli legati alla specificità dell'ecosistema della macchia mediterranea, alla gestione sostenibile dei paesaggi naturalistici, alla

collaborazione con le scuole, una sorta di lacuna evidente e profondissima che i prossimi governi saranno chiamati a colmare.

Certamente la votazione del testo e l'approvazione della legge non risolverà da subito i problemi. Quello che serve è rimboccarsi le maniche subito e avere la consapevolezza che con un cambio di passo vero, investendo in cultura, turismo ed enogastronomia possiamo far salire in modo consistente l'8 per cento del PIL siciliano, che oggi è dedicato a questi settori e, magari, portarlo brevemente a due cifre, che è quello che servirebbe per rilanciare anche l'economia della nostra Terra.

Non ho ben capito come procederemo, Presidente, siamo in fase di discussione generale sull'articolo 1. Il nostro voto è favorevole ma, ovviamente, auspichiamo un repentino cambio di passo del Governo su questi settori.

Le dico Presidente che è veramente complicato parlare dal posto, tra colleghi che parlano e quelli che parlano sopra. È veramente una prova dura, forse conviene tornare al podio.

PRESIDENTE. Convegno con questo suo suggerimento. Colleghi, credo che vi sia stato distribuito il testo con due emendamenti che sono gli unici emendamenti che sono stati presentati dalla Commissione e un emendamento A.I.R., sempre Commissione, su proposta di alcuni deputati. Possiamo passare alla votazione.

Io concordo con lei su un aspetto, onorevole Barbagallo, che la fase dell'attuazione delle norme dovrebbe essere il modo pratico in cui si riversa nei territori quello che il Parlamento riesce a fare. Ma lei che ha avuto anche un'esperienza di governo sa bene come tra questa *mission* e l'effettivo risvolto positivo nei territori ci siano sempre delle difficoltà che anche lei avrà dovuto affrontare. È chiaro che il Parlamento per la sua parte fa la sua parte, poi continueremo a pressare affinché anche gli Assessorati, in maniera trasversale, compreso quello dell'identità siciliana, perché intorno alla Dieta mediterranea - come lei ha correttamente detto - c'è una stratificazione della storia del nostro territorio e, quindi, non solo il patrimonio che proviene dall'agricoltura ma la storia che ci ha accompagnato nei secoli devono diventare patrimonio di tutti e rafforzamento dell'identità dei siciliani.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Finalità e obiettivi

1. La Regione siciliana, in attuazione degli articoli 9 e 117 della Costituzione nonché della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003 ratificata dall'Italia con legge 27 settembre 2007 n. 167, nel rispetto di quanto previsto dalla Dichiarazione di Chefchaouen del 13 marzo 2010, promuove la Dieta mediterranea quale Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

2. La Regione valorizza la Dieta mediterranea attraverso l'accrescimento della visibilità e del dialogo interculturale, dal livello regionale a quello internazionale, nonché attraverso misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere enogastronomiche caratterizzate dalla produzione e commercializzazione di prodotti agricoli a filiera corta.

3. La promozione della Dieta mediterranea è obiettivo delle politiche regionali per lo sviluppo del territorio rurale, orientate al sostegno e alla valorizzazione della multifunzionalità e sostenibilità ambientale in agricoltura, del paesaggio, del patrimonio naturalistico e storico-culturale, del turismo e della salute.

4. La Regione attraverso la presente legge persegue i seguenti obiettivi:

a) la preservazione della memoria storico-culturale, espressione dell'identità del territorio siciliano, attraverso la promozione della consapevolezza a livello locale, nazionale e euro-mediterraneo dell'importanza della Dieta mediterranea quale stile di vita sostenibile rispettoso dei territori, della convivenza tra culture diverse e del dialogo intergenerazionale;

b) promozione della Dieta mediterranea all'interno del sistema dei siti Unesco e delle aree geografiche caratterizzate da produzioni tipiche con marchi di qualità riconosciuti, come strategia integrata e sinergica di valorizzazione dei patrimoni culturali materiali e immateriali dell'umanità;

c) promozione di studi e ricerche interdisciplinari sugli effetti della Dieta mediterranea sulla salute e sugli stili di vita;

d) elaborazione di modelli innovativi di attrazione economica e turistica per la fruizione dei prodotti della Dieta mediterranea all'interno degli specifici contesti paesaggistici e storico-culturali dei territori di provenienza;

e) promozione di stili di vita basati sulla Dieta mediterranea come modello di corretta alimentazione, in funzione di prevenzione delle malattie sociali legate alla nutrizione;

f) promozione e diffusione dell'impiego dei prodotti e delle specialità della Dieta mediterranea nelle mense e nei sistemi di ristorazione collettiva, in conformità al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10 marzo 2020 nonché delle Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica approvate dalla Conferenza unificata il 29 aprile 2010;

g) programmazione di attività formative e divulgative sulla Dieta mediterranea, sulle culture e sui paesaggi a essa associati;

h) collaborazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, per la programmazione nell'ambito dei piani di offerta formativa integrativa di progetti didattici sui temi della Dieta mediterranea;

i) definizione di strategie innovative di tutela e gestione sostenibile dei paesaggi naturali, rurali e storici, con particolare riguardo alle specificità dell'eco sistema della macchia mediterranea, che costituiscono la base ecologica e materiale delle culture e degli stili di vita associati alla Dieta mediterranea;

l) l'inserimento di specifiche misure, nell'ambito delle future programmazioni del PSR Sicilia, volte alla promozione e valorizzazione dei prodotti e delle specialità della Dieta mediterranea;

m) favorire il partenariato pubblico e privato e la progettualità locale con forme di coordinamento fra soggetti pubblici e privati al fine di valorizzare il territorio regionale a livello nazionale ed internazionale».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO

1. La Regione aderisce alla “Carta dei Valori della Dieta Mediterranea UNESCO” adottata ad EXPO-Milano il 18 settembre 2015 su iniziativa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e si impegna a promuoverne e sostenerne i contenuti e le azioni. A tal fine, il Dipartimento regionale dell’agricoltura e il Dipartimento regionale della pesca mediterranea informano costantemente il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le altre Amministrazioni centrali competenti circa le attività di valorizzazione programmate e le misure di salvaguardia poste in essere sul territorio regionale.

2. La Regione, nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, promuove il dialogo interculturale e la cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo tra enti, operatori e cittadini, al fine del consolidamento dell’identità mediterranea e dello stimolo alla collaborazione macro-regionale per lo sviluppo locale dei territori».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

Comitato regionale per la Dieta mediterranea

1. È istituito il Comitato regionale per la Dieta mediterranea con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sulle politiche della Regione in materia di promozione e sostegno del modello di sviluppo incentrato sulla Dieta mediterranea, mediante la valorizzazione degli aspetti sociali, economici e storico-culturali e la loro trasmissione alle giovani generazioni.

2. Il Comitato ha sede presso il Dipartimento regionale dell’Agricoltura, e svolge i seguenti compiti:

- a) definizione della programmazione degli interventi di promozione, sviluppo e valorizzazione della dieta mediterranea;
- b) informazione e comunicazione che attengono alle tematiche di cui alla presente legge;
- c) coordinamento della rete di operatori per la Dieta mediterranea di cui all'articolo 4.

3. Il Comitato, disciplinato con decreto dell’Assessore regionale dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, è composto oltre dallo stesso Assessore o da un suo delegato, che lo presiede e lo convoca, da:

- a) un rappresentante designato dall’Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, un rappresentante designato dall’Assessore regionale per le attività produttive, un rappresentante designato dall’Assessore regionale per la salute, un rappresentante designato dall’Assessore regionale per i beni culturali e l’identità siciliana, un rappresentante designato dall’Assessore regionale per l’istruzione e la formazione professionale, un rappresentante designato dall’Assessore regionale per il

territorio e l'ambiente, tutti di indiscussa autorevolezza professionale o accademica nelle materie oggetto della presente legge;

b) un rappresentante dell'unione regionale delle Camere di commercio;

c) un rappresentante dell'Osservatorio della biodiversità dell'ambiente marino e terrestre della Regione siciliana;

d) un rappresentante del Comitato della Macchia mediterranea, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 429/2019.

4. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità o rimborso delle spese».

Abbiamo una riformulazione della Commissione, l'emendamento 3.Comm., che così recita:

- «L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

«Articolo 3

Politiche della Regione per la promozione della Dieta mediterranea

1. L'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, al fine di coordinare le politiche della Regione, di promozione e sostegno di un modello di sviluppo incentrato sulla dieta mediterranea, in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio, l'Osservatorio della biodiversità dell'ambiente marino e terrestre della Regione siciliana e il Comitato della macchia mediterranea:

a) programma gli interventi per la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione della dieta mediterranea;

b) promuove l'informazione e la comunicazione sulla dieta mediterranea;

c) favorisce la gestione della rete di operatori per la dieta mediterranea di cui all'articolo 4"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 3, pertanto, è approvato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

Rete operativa per la Dieta mediterranea

1. Al fine di garantire la più ampia partecipazione all'attuazione della strategia integrata di sviluppo durevole incentrata sulla Dieta mediterranea, la Regione promuove la costituzione di una rete operativa per la Dieta mediterranea, aperta alla partecipazione di enti, associazioni, alle aziende nazionali ed estere, operanti nei diversi settori della ricerca, della cultura, della salute, dell'istruzione, della produzione e distribuzione, dell'associazionismo culturale, ambientale, sociale.

2. Il Comitato di cui all'articolo 3 coordina le attività della rete operativa per la Dieta mediterranea anche attraverso l'attivazione di un Forum, quale luogo deputato all'incontro e allo sviluppo delle tematiche di cui alla presente legge.

3. I compiti, le attività e le modalità di funzionamento e di organizzazione del Forum sono definite sulla base di apposito regolamento approvato con Decreto dell'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 4.1, di coordinamento, preparato dagli Uffici, che collega con le modifiche che abbiamo fatto col 3.Comm. che stanno distribuendo, che così recita:

- «All'articolo 4, comma 2, le parole “il Comitato di cui all'articolo 3” sono sostituite dalle parole “l'Assessorato regionale dell'agricoltura”.».

Siccome abbiamo modificato l'articolo 3, non si parla più di Comitato ma di Assessorato, quindi è un aggiustamento, non entra nel merito dell'articolo.

Pongo in votazione l'emendamento 4.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Azioni per l'educazione e la ricerca

1. Al fine di promuovere l'educazione culturale ai valori della Dieta mediterranea, la Regione, nell'ambito delle sue competenze, supporta l'aggiornamento permanente dei docenti della scuola primaria e secondaria e degli operatori della formazione.

2. La Regione, presso le scuole di ogni ordine e grado, favorisce l'attivazione di percorsi didattici atti a consolidare l'adozione di stili di vita salutari e all'alfabetizzazione delle giovani generazioni alla Dieta mediterranea».

Non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Giornata regionale della Dieta mediterranea

1. E' istituita la “Giornata regionale della Dieta mediterranea patrimonio dell’umanità” celebrata il 21 marzo di ogni anno.

2. La giornata regionale della Dieta mediterranea deve essere celebrata nei Liberi Consorzi, nelle Città metropolitane e nei Comuni di tutto il territorio regionale.

3. L’Assessorato regionale dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, l’Assessorato regionale della salute, l’Assessorato regionale delle attività produttive e l’Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, intraprendono in occasione della Giornata regionale della Dieta mediterranea, anche sulla base delle proposte del Comitato, ogni iniziativa di promozione della Dieta mediterranea e dei valori ad essa riferiti.

4. L’Assessorato regionale dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea istituisce un apposito albo dei ristoratori che somministrano esclusivamente prodotti tipici siciliani. Tale albo è trasmesso alle agenzie e alle strutture turistiche ed è pubblicato nel sito ufficiale dell’Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo».

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, propongo di usare una espressione diversa laddove al comma 2 si dice che la giornata regionale della Dieta mediterranea deve essere celebrata nei liberi consorzi, città metropolitane e comuni perché rischiamo di ledere anche l’autonomia statutaria degli enti e quindi si può dire...

PRESIDENTE. Onorevole, ho difficoltà a distinguere le parole. Abbassi la mascherina, tanto siamo abbastanza distanti oggi in Aula.

LUPO. Trovo inappropriata l’espressione che la giornata regionale della Dieta mediterranea deve essere celebrata. Direi ‘è celebrata’. Noi non possiamo imporre un obbligo agli enti locali. Hanno la loro autonomia, è una norma di indirizzo, ovviamente, al comma 2, propongo di sostituire le parole “deve essere” con “è”, magari. Penso che questo sia lo spirito...

PRESIDENTE. Sono assolutamente d’accordo.

LUPO. Così come, al comma 4, Presidente, se gli Uffici possono formalizzare l’emendamento. Così come al comma 4, laddove si dice - condivido l’utilità dell’apposito albo dei ristoratori che somministrano esclusivamente prodotti tipici siciliani -, ma laddove si dice che “tale albo è trasmesso alle agenzie e alle strutture turistiche...” bisogna chiarire 1) chi trasmette cosa, 2) a chi. Perché dire così astrattamente strutture turistiche e agenzie rischiamo di porre un onere a carico dell’Assessorato, di fatto impraticabile.

A mio avviso, è un adempimento eccessivo allorquando, peraltro, si prevede la pubblicazione dell’albo sul sito ufficiale dell’Assessorato regionale del turismo, sport e spettacolo che, a mio avviso, è più che sufficiente. Quindi, probabilmente, si può semplificare ed evitare anche costi.

Propongo di sopprimere le parole da ‘tale albo’, anzi scusi, da ‘è trasmesso’ fino a “turistiche”. Quindi, diventerebbe ‘tale albo è pubblicato sul sito ufficiale’. Cioè l’obbligo di trasmetterlo alle agenzie mi sembra una cosa abbastanza complessa. Mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Gli Uffici stanno ravvedendo l'opportunità di suggerirci di eliminare completamente il comma 2, dove c'è quella formula "deve essere" che indica quasi un obbligo quando invece già il primo comma, istituendo la giornata lascia nelle attività libere dei comuni o dei liberi consorzi di organizzarsi come meglio credono, e di sistemare, al comma 4, le parole da "è trasmesso" a "turistiche" sono soppresse.

Chiaramente, anche in questo articolo ci raccordiamo con le modifiche del comma 3. Dopo le parole "anche sulla base delle proposte del Comitato" vengono soppresse.

Pertanto pongo in votazione l'emendamento 6.1, della Commissione, che così recita:

- «All'articolo 6, comma 3, le parole "anche sulla base delle proposte del Comitato" sono soppresse.

Il Comma 2 è soppresso.

Al comma 4 le parole da "è trasmesso" sino a "turistiche ed" sono soppresse.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Giusto perché credo che siamo all'aggiuntivo, all'A.1.R. Siccome l'abbiamo ricevuto giusto due minuti fa, visto che non si potrà votare oggi perché manca il numero legale - noi siamo qua però il voto finale non si potrà fare -, le chiedo di accantonare alla prossima settimana almeno questo, così possiamo avere il tempo di leggerlo e approfondirlo e subemendarlo eventualmente, laddove ce ne fosse bisogno, per la prossima seduta.

PRESIDENTE. Io penso che non ci sia nulla in contrario da parte della Commissione. Ci chiedono l'approfondimento sull'A.1.R. Sto dicendo che la Commissione non ha nulla in contrario. L'emendamento, a titolo informativo, introduce una modifica alla legge n. 5 del 2002, dove dispone che anche la nostra Regione possa istituire le strade dell'olio e degli altri prodotti tipici agroalimentari, proprio in un contesto di sviluppo di itinerari enogastronomici e dell'olio, così come avviene nelle altre Regioni. Quindi, abbiamo accantonato per via dell'aggiuntivo, così poi da avere successivamente l'opportunità di votare il testo.

Discussione della mozione n. 597 "Opportune iniziative volte all'adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale".

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 597 "Opportune iniziative volte all'adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale", a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

L'Assessore è qui con noi. Prego l'onorevole Lupo di illustrare il testo e i colleghi che vogliono intervenire sulla mozione, o desiderano dire qualcosa o una dichiarazione di voto, successivamente, di iscriversi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo per illustrare la mozione.

LUPO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, ritengo particolarmente qualificante, per quest'Assemblea regionale, oggi discutere questa mozione che riguarda "Iniziative volte all'adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale".

Preliminarmente esprimo l'auspicio che possa essere ampiamente condivisa. So che altri colleghi vogliono apporre la firma per condividere la mozione, che già presenta firme di deputati di diversi Gruppi parlamentari.

La espongo brevemente. E' noto che è stato pubblicamente presentato, nei giorni scorsi, il "Manifesto sui diritti e doveri culturali", sottoscritto da un folto gruppo di intellettuali, docenti universitari, operatori culturali, professionisti, responsabili di enti, istituzioni culturali che operano in Sicilia, ma non solo in Sicilia.

I diritti culturali, com'è noto, sono sanciti dall'articolo 22 della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo e anche dall'articolo 9 della nostra Costituzione. In particolare, come sappiamo, la Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, all'articolo 22 - sintetizzo - afferma che "Ogni individuo ha il diritto alla realizzazione dei diritti culturali, indispensabili alla sua dignità e al libero sviluppo della sua personalità". Così come precise previsioni contengono anche la Dichiarazione di Friburgo sui Diritti culturali, del 2007, e la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa contenendo espliciti impegni, soprattutto a carico delle pubbliche Istituzioni, per la concreta affermazione dei diritti culturali.

La Regione siciliana, sappiamo, ha competenza esclusiva in materia di beni culturali. In ragione dei principi fondanti il proprio Statuto speciale, quindi, ha il dovere e la responsabilità della tutela del paesaggio, della conservazione delle antichità e delle opere artistiche e dell'istituzione e della gestione di musei, biblioteche ed accademie. Quindi, il Governo regionale, nel settore culturale, deve promuovere, deve favorire la crescita sociale, culturale della nostra Regione quale patrimonio inestimabile per l'intero Paese, per l'intera Nazione. Considerato che l'Assemblea regionale siciliana, certamente, fa propri i principi contenuti nella Carta dei diritti culturali, che sintetizzo brevemente: la cultura deve concorrere alla formazione dell'individuo. La cultura è una leva, è un volano, è uno strumento per la crescita delle persone, per la crescita della società. L'affermazione dei diritti culturali è necessaria per l'attuazione di politiche capaci di delineare nuove visioni della società che tengano conto dei processi di trasformazione in atto. I diritti culturali sono diritti inalienabili che ogni essere umano possiede. Sono diritti universali, individuali, interdipendenti con altri diritti umani. E se i diritti culturali esprimono libertà, individuali e collettive, i doveri culturali, in modo simmetrico, esprimono l'obbligo morale e le responsabilità, individuali e collettive, per favorirne il rispetto.

La Sicilia, come ben sappiamo, ha accolto nei secoli culture e popolazioni differenti divenendo laboratorio di un sincretismo culturale ineguagliabile. L'accoglienza come attitudine del singolo e della comunità costituisce il presupposto per il riconoscimento dei diritti culturali nel rispetto delle diversità, che sono ricchezza.

In Sicilia, più che altrove, il diritto alla cultura, pertanto, e la cultura dei diritti sono fondamenta ancora in costruzione del sentimento di cittadinanza consapevole, quindi, con la mozione si chiede al Governo della Regione di porre in essere ogni iniziativa idonea alla tutela dei diritti e al rispetto dei doveri culturali come sopra illustrati, individuando le linee di intervento, le necessarie disposizioni amministrative, nonché le prassi operative valide per tutte le articolazioni dell'amministrazione regionale, nonché di promuovere le opportune misure al fine di adottare la Carta dei diritti e dei doveri culturali e dalla relativa istituzione della figura del Garante regionale.

Per quanto riguarda il Garante regionale, ci auguriamo che possa essere anche istituito per legge in occasione già della prossima legge di stabilità; ci auguriamo che possa essere il Governo a proporlo, certamente, questo Parlamento a condividere la proposta, diversamente, saremo noi stessi ad avanzare la proposta di istituire in Sicilia il Garante regionale per la tutela dei diritti culturali e per il rispetto

dei doveri culturali, proprio per dare forza a quelle che sono le previsioni della Carta dei diritti e dei doveri culturali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Chiedo ai colleghi cofirmatari se desiderano anche loro intervenire per illustrare il contenuto della mozione, oppure all'assessore Samonà di fare la sua relazione. Prego.

SAMONA', *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Sì, Presidente, c'è il parere favorevole del Governo su questa mozione; d'altronde, il Governo era presente alcuni mesi fa al Museo Salinas di Palermo, al Museo archeologico regionale, quando alla presenza di numerosi rappresentanti istituzionali e anche del settore variegato dei beni culturali, è stata presentata l'ipotesi di una Carta dei diritti e dei doveri dei beni culturali che, appunto, ha preceduto questa mozione che ha illustrato l'onorevole Lupo.

D'altronde, tra i diritti culturali, proprio di recente vorrei sottolineare che in qualche modo quello che la comunità internazionale ha ormai acclarato, anche grazie all'orientamento nuovo che proviene dall'Unesco, quello che anche i reperti possano restare nel contesto di provenienza. Ricordiamo l'annosa vicenda del fregio del Partenone esposto al British Museum e noi come Sicilia abbiamo in qualche modo fatto da apripista, senza entrare nel merito di questa polemica ultradecennale, riconoscendo - in questo caso alla Grecia - il diritto di poter esporre il frammento del fregio che era custodito a Palermo nel contesto di provenienza cui il fregio apparteneva.

Quindi, siccome tra i diritti culturali, ecco, questo è uno dei tanti diritti che la comunità scientifica internazionale adesso ha iniziato, su cui si è iniziato a dibattere, e devo dire proficuamente, peraltro anche il tema del Garante, che può essere figura terza e che potrebbe affiancare il Consiglio regionale dei beni culturali per esprimere autorevoli pareri in materia di beni culturali, può essere una figura *ad adiuvandum* rispetto alle Istituzioni, per cui per queste ragioni esprimo il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Pongo in votazione la mozione n. 597, con il parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

PRESIDENTE. Chiaramente, Assessore, le ricordiamo, se le è possibile, di inserire già nel testo della finanziaria la previsione di un Garante e anche predisporre, diciamo, cominciare ad organizzarsi le idee per capire cosa dovrà fare, quali attività potrà spingere con le scuole o con la società civile affinché questo diritto alla cultura diventi un qualcosa che si possa esercitare sempre più perché, al netto del fatto che l'Aula è piena dei migliori, ecco, che sono rimasti, c'è una volontà trasversale di andare in questa direzione, tant'è che io stessa sono firmataria anche di questa mozione di cui apprezzo il contenuto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DI PAOLA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Intervengo a fine Aula per tre argomenti, anche per cercare di investire lei, nella sua qualità, nell'andare a spingere su questi tre argomenti. Il primo è atavico e

riguarda i tirocinanti dell'Avviso 22. Purtroppo, ci sono alcuni tirocinanti la cui pratica all'interno del Dipartimento è bloccata per vari motivi, non si capisce quali.

Io ho sempre chiesto sia all'Assessore che al Governo di esplicitare non solo telefonicamente, oggi giorno ci sono i siti *internet*, pubblichiamo il perché queste pratiche risultano bloccate, perché la maggior parte di questi tirocinanti hanno svolto il tirocinio e ad oggi, dopo mesi e mesi di tirocinio, hanno le pratiche bloccate e praticamente non hanno ricevuto quei cinquecento euro al mese, perché di questo si tratta.

La seconda cosa, Presidente, riguarda il depuratore di Selinunte. Mi arrivano da parte del territorio informazioni - e so che c'è il Governo che sta seguendo questo depuratore - del fatto che man mano stia franando e, quindi, con il rischio che i fanghi possano interessare tutta la zona.

So che il Sindaco di Castelvetrano ha fatto delle azioni - più volte è arrivato a me come Presidente di Gruppo parlamentare, penso sarà arrivato a tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari - per cercare di spingere il Governo e il Dipartimento in questione a trovare una soluzione, perché è un problema che si porta avanti da mesi e non vorrei che poi ad un certo punto il depuratore franasse e, nonostante sia stato segnalato più e più volte, non si sia intervenuti in tempo.

Il terzo problema - e mi dispiace che c'era poco fa presente l'assessore Baglieri, che è andata via - riguarda la gestione dei rifiuti in Sicilia.

Signor Presidente, ho una discarica che insiste nel mio territorio che è una discarica pubblica, forse una delle ultime discariche pubbliche rimaste, la discarica di Timpazzo, dove ad oggi è stato tolto pure il limite di conferimento che era già stato previsto dall'AIA. Ciò significa che non è che siamo in emergenza, di più; il rischio è che ora, quest'estate, ci troveremo con i rifiuti in giro per la Sicilia. Già è successo negli anni passati, ma quest'anno sarà ancora più forte come impatto e non basteranno i proclami da campagna elettorale su inceneritori sì e inceneritori no.

Oggi c'è un problema enorme in Sicilia e servono delle soluzioni adesso, a breve termine, oltre che poi progettare delle soluzioni anche a lungo termine. Però, Presidente, abbiamo le ultime e pochissime discariche pubbliche che stanno andando in saturazione, dopodiché non sapremo dove andare a mettere i rifiuti.

Ora, o si interviene e questo argomento lo si affronta con il giusto piglio che non può essere quello della campagna elettorale dove si vanno a fare i proclami degli inceneritori perché sappiamo benissimo che qualunque impianto - noi siamo assolutamente contrari agli inceneritori - per essere realizzato occorrerà del tempo e la Sicilia oggi non ha più tempo.

Signor Presidente, l'invito che le faccio - perché le discariche sono in giro per la Sicilia, ci sono anche discariche private che insistono su altri territori - è quello di sollecitare il Governo a prendere una posizione chiara e a fare delle scelte chiare e non a rinviare tutto alla campagna elettorale perché quest'estate ci ritroveremo in una difficoltà enorme nell'andare a smaltire i rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola, cercheremo di fare il possibile per fare giungere il messaggio all'assessore Baglieri e, chiaramente, a tutti i sindaci invocandoli a implementare la raccolta differenziata per non oberare le poche discariche messe a disposizione, anche lontano dai territori, con un grande sacrificio.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 6 aprile 2022, alle ore 16.00, con l'ordine del giorno che vi sarà inviato, comunque dovremmo continuare con la trattazione del disegno di legge Dieta mediterranea e dare il termine per la presentazione degli emendamenti per il disegno di legge n. 408 sulle semplificazioni degli elettrodotti, insomma supera un Regio decreto; il titolo è "Autorizzazioni in materia di reti elettriche".

La seduta è tolta alle ore 18.20 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

333ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 6 aprile 2022 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.’” (n. 1088/A)
- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione recante ‘Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353’.” (1057/A)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di acque termali”. (n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 2) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

- 3) “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea”. (nn. 896-547/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Bulla

- 4) “Disposizioni per l’esercizio di funzioni amministrative di competenza regionale in materia di costruzione ed esercizio delle linee e impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.” (n. 408/A)

Relatore: on. Cafeo

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni****BILANCIO (II)**

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022 - mese di gennaio (n. 1202).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 15 marzo 2022.

Inviato il 31 marzo 2022.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Riordino normativo del settore agricolo (n. 1197).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 marzo 2022.

Inviato il 31 marzo 2022.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni per il contrasto della desertificazione in Sicilia (n. 1203).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 marzo 2022.

Inviato il 31 marzo 2022.

Parere III.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

Si comunica che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 131 del 23 marzo 2022 relativa a "Programmazione della politica di coesione 2021/2027: FESR, CTE e assetti per le politiche territoriali. Apprezzamento";

- n. 133 del 23 marzo 2022 relativa a "Bozza di programma regionale FSE(+) 2021/2027. Apprezzamento".

Copia delle predette delibere è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

**Comunicazione di impugnativa di legge regionale da parte
del Presidente del Consiglio dei Ministri**

Si comunica che l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione ha trasmesso a questa Assemblea regionale in data 30 marzo 2022 copia del ricorso con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale le seguenti disposizioni:

- l'articolo 9, comma 1, lettera a) della legge regionale 21 gennaio 2022, n. 1, recante "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022", per contrasto con l'articolo 81, terzo comma della Costituzione nonché con gli articoli 14 e 17 dello Statuto speciale;

- l'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2022, n. 1, recante "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022", per contrasto con l'articolo 117, secondo

XVII LEGISLATURA

332^a SEDUTA

5 aprile 2022

comma, lettera l) della Costituzione con riferimento all'articolo 36 del decreto legislativo n. 165/2002, quale norma interposta, nonché con gli articoli 14 e 17 dello Statuto speciale.

Copia del ricorso è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Allegato B

- Mozione n. 597 “Opportune iniziative volte all’adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.”



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 332 del 5 aprile 2022

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 597

“Opportune iniziative volte all’adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale”

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d’Aula*

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 597 - Opportune iniziative volte all'adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nelle scorse settimane, è stato pubblicamente presentato il Manifesto sui diritti e doveri culturali sottoscritto da un folto gruppo di intellettuali, docenti universitari, operatori culturali, professionisti e responsabili di enti ed istituzioni culturali, che operano in Sicilia e non solo;

i diritti culturali sono sanciti dall'articolo 22 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dall'articolo 9 della Costituzione italiana. Nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo essi compaiono assieme ai doveri culturali come categorie autonome dei diritti umani;

la Dichiarazione di Friburgo sui diritti culturali del 2007 e la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (convenzione di Faro 2005), ratificata dall'Italia con la legge n. 133 del 2020, nel riconoscere il valore universale dei diritti e dei doveri culturali contengono espliciti impegni, soprattutto a carico delle pubbliche istituzioni rappresentative, affinché vengano assunte linee di governo e prassi operative tese alla concreta affermazione dei diritti culturali;

la Regione siciliana, in ragione dei principi fondanti il proprio Statuto speciale, ha il dovere e la responsabilità della tutela del paesaggio, della conservazione delle antichità e delle opere artistiche, della istituzione e della gestione di musei, biblioteche ed accademie;

il Governo regionale, nel settore culturale, può e deve approvare norme promuovendo prassi tese a favorire la crescita sociale e culturale della nostra regione quale patrimonio inestimabile per l'intero territorio nazionale;

CONSIDERATO che:

l'Assemblea regionale siciliana riconosce e fa propri i principi contenuti nel Manifesto sui

./..

diritti e doveri culturali qui di seguito indicati;

a) la cultura concorre alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale, emotivo e morale e all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società al di là dei generi, della religione, dell'orientamento sessuale. La cultura contribuisce altresì alla formazione delle comunità e costituisce l'ossatura relazionale su cui è costruito il nostro vivere sociale;

b) la cultura è una leva per operare una continua rigenerazione personale e sociale, un volano per lo sviluppo economico e uno strumento per agire con consapevolezza in un periodo di transizione ambientale, tecnologica e sociale. Essa costituisce l'insieme delle condizioni essenziali degli ambiti dell'esperienza e dell'attività umana;

c) l'affermazione dei diritti culturali è necessaria per l'attuazione di politiche capaci di delineare nuove visioni della società che tengano conto dei processi di trasformazione in atto;

d) i diritti culturali sono diritti inalienabili che ogni essere umano possiede. Sono universali, indivisibili e interdipendenti con gli altri diritti umani. Sono indispensabili alla dignità e al libero sviluppo della personalità degli individui, alla pacifica convivenza e si fondano sull'esistenza e sul riconoscimento delle diversità e delle pluralità culturali. La categoria dei diritti culturali comprende: i diritti di opinione come la libertà di pensiero, di conoscenza, di religione, di espressione; il diritto alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, del paesaggio delle comunità di appartenenza; il diritto alla creazione, alla diffusione e alla fruizione partecipata delle espressioni culturali; il diritto all'educazione e alla formazione lungo il corso della vita, il diritto a ricercare, produrre, trasmettere e ricevere informazioni; il diritto alla protezione degli interessi morali e materiali legati alle opere che siano frutto della propria attività creativa;

se i diritti culturali esprimono libertà individuali e collettive, i doveri culturali, in modo simmetrico, esprimono l'obbligo morale e le responsabilità individuali e collettive per favorirne il rispetto;

la Sicilia ha accolto, nei secoli, culture e popolazioni differenti, divenendo laboratorio di un sincretismo culturale ineguagliabile. L'accoglienza come attitudine del singolo e della comunità costituisce il presupposto per il riconoscimento

./..

dei diritti culturali nel rispetto delle diversità. Le diversità culturali fanno della Sicilia, terra d'Europa, un unicum all'interno dell'area mediterranea. Tutto ciò definisce e connota un'eredità culturale quale insieme di risorse tramandate dal passato che, oggi, costituiscono un articolato patrimonio materiale e immateriale;

in Sicilia, più che altrove, il diritto alla cultura e la cultura dei diritti sono le fondamenta, ancora in costruzione, del sentimento di cittadinanza consapevole. Riconoscere ciò che è pubblico come proprio richiede la consapevolezza dei diritti e l'assunzione di responsabilità per i propri doveri,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere ogni iniziativa idonea alla tutela dei diritti e al rispetto dei doveri culturali come sopra illustrati, individuando le linee di intervento, le necessarie disposizioni amministrative nonché le prassi operative valide per tutte le articolazioni della Amministrazione regionale;

a promuovere le opportune misure al fine adottare la Carta dei diritti e doveri culturali ed alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.

(22 dicembre 2021)

LUPO - CRACOLICI - FAVA - GUCCIARDI -
D'AGOSTINO - ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - PALMERI - SIRAGUSA -
DI CARO - CATANZARO - LO CURTO -
FOTI - SCHILLACI